

## Il caso Salvini

# Alzi la mano chi combatteva lo Zar

**ALESSANDRO SALLUSTI**

Il Putin che oggi bombarda un ospedale pediatrico è lo stesso Putin che sedeva nei consessi civili del mondo dove era accolto con tutti gli onori? Perché se la risposta è "sì" allora nessun politico italiano o estero, di destra e di sinistra, si può salvare dall'accusa di essere stato amico di un delinquente. Se viceversa si ammette che il Putin di oggi è una persona diversa che è impazzita oppure ha gettato la maschera e mostrato il suo vero volto allora perché prendersela solo con Matteo Salvini per la sua vecchia simpatia e ammirazione nei confronti del leader russo?

Per di più quando le accuse arrivano da chi, a sinistra, è erede di una tradizione politica, il comunismo, che dai tiranni di Mosca con le mani sporche di sangue ha ricevuto appoggi e aiuti economici illegali senza i quali la storia della sinistra europea sarebbe stata ben diversa. Da Prodi a Letta,

da Renzi a Berlusconi tutti i nostri politici di rango hanno avuto a che fare amichevolmente con Putin durante la sua precedente vita e in modi e forme diverse gli elogi nei suoi confronti non sono mai mancati.

A Salvini solo questo non è perdonabile, se ho capito bene, per una questione di look. Già, perché un conto è andare a stringere la mano a Putin con sorriso a favore di fotografi in doppiopetto scuro, altro sarebbe indossare una maglietta con la sua effigie. Se vogliamo buttarla sulla forma non c'è dubbio, meglio il doppiopetto di quelle orribili e ridicole t-shirt che il leader leghista purtroppo ama esibire manco fosse un cafone di periferia in versione ultrà. Ma sulla sostanza, per favore, non scherziamo e alzi la mano chi fino a pochi anni fa non riteneva Putin uno statista, al massimo da sanzionare (ma non troppo) per alcune sue interperanze ed eccessi nel sedare il dissenso. Detto quindi che a mio avviso Salvini dovrebbe lasciare perdere, a sua tutela e a futura memoria, abbigliamenti peri-

colosi per chi aspira a guidare un paese come l'Italia, trovo ulteriormente ridicolo che a sinistra politici e opinionisti stiano trasformando in eroe della libertà questo Bakun, il sindaco di Przemysl che si è rifiutato di incontrare il leader leghista in visita umanitaria in Polonia proprio per via delle sue trascorse simpatie putiniane.

Probabilmente Letta e soci non sapevano che Bakun è leader di un partito di estrema destra, iper sovranista e nazionalista che in confronto Salvini è un agnellino. Ognuno si sceglie gli eroi che vuole, i miei non sono né Putin né Bakun. Come per l'abbigliamento è una questione di gusto.



Putin con Letta al vertice sulla Sicurezza nel 2013



Romano Prodi con Putin a Trieste nel 2013



Renzi con Putin nel 2015 all'Expo di Milano



Peso:29%